

CONGIUNTURA

I dati della Commissione europea ipotizzano una produzione di 165,6 milioni di euro, 7 in meno del 2015

Vendemmia Ue in calo del 4,3%

Crolla la Francia (-10%) e l'Italia rafforza la propria leadership nonostante la flessione del 2%

Il fattore climatico ha comportato qualche problema quest'anno al vigneto Europa. Lo si evince dai dati della Commissione europea che ha reso note nei giorni scorsi le prime stime sulla vendemmia 2016, pronosticando nel bilancio complessivo dell'Ue una flessione produttiva sia su base annua che rispetto alla media storica. Si tratta di valutazioni ancora di massima basate sulle comunicazioni preliminari trasmesse a Bruxelles dai singoli Stati membri. Prospetti da cui emerge una produzione, tra vini e mosti, che a livello dei Ventotto dovrebbe posizionarsi attorno ai 165,6 milioni di ettolitri, un quantitativo inferiore del 4,3% all'annata 2015.

In termini assoluti, se il calo verrà confermato dai dati di consuntivo, si otterranno quest'anno oltre 7 milioni di ettolitri in meno rispetto alla passata stagione. Meno evidente la forbice negativa se il risultato è rapportato alla media delle

ultime cinque annate, confronto da cui emerge comunque una contrazione attorno all'1%.

L'Italia, con 50,2 milioni di ettolitri indicati in questo primo quadro riepilogativo stilato da Bruxelles (fonti nazionali non escludono però valori inferiori, più vicini ai 49 milioni), mantiene il primato, non solo in Europa ma anche su scala globale. Saranno tuttavia proprio il segno meno dell'enologia tricolore, considerata la sua incidenza, e il calo decisamente più accentuato delle cantine francesi a imprimere la direzione negativa al dato Ue.

Se in Italia le stime accreditano comunque una flessione contenuta (si valuta nei conteggi preliminari un 2% in meno di produzione rispetto al risultato vendemmiale della scorsa campagna), per la Francia, dopo le recenti correzioni al ribasso apportate dal ministero dell'Agricoltura d'Oltralpe, si arriverà a una riduzione nell'ordine dei 10 punti percentuali. In tutto

PRODUZIONE DI VINI E MOSTI NELLA UE-28

(Migliaia di ettolitri)

	2015	2016	Var. %
Ue-28	172.954	165.600	-4,3%
<i>di cui:</i>			
Italia	51.496	50.261	-2,4%
Francia	47.857	42.906	-10,3%
Spagna	42.001	42.500	1,2%
Germania	8.819	8.423	-4,5%
Portogallo	7.045	5.630	-20,1%
Romania	3.787	4.851	28,1%
Grecia	2.501	2.550	2,0%
Austria	2.268	1.750	-22,8%
Ungheria	2.779	2.746	-1,2%
Bulgaria	1.367	1.325	-3,1%

Fonte: Stime 2016 Commissione Europea

42,9 milioni di ettolitri, corrispondenti a un 6% in meno anche rispetto alla media delle ultime cinque annate (per l'Italia il confronto con il dato storico rivela al contrario una crescita di 4 punti percentuali).

Tra i "big" l'unica in controtendenza è la Spagna. Non ci sarà però nessuno scatto in avanti di Madrid. La produzione dovrebbe

te, attestandosi sui 42,5 milioni di ettolitri, l'1% in più sia su base annua che rispetto alla media quinquennale. Mancherà invece all'appello un 20% di produzione vinicola in Portogallo dove si tornerà ai livelli 2011, con poco più di 5,6 milioni di ettolitri, il 10% in meno rispetto al dato medio quinquennale.

Bilancio complessivamente negativo anche nel



centro Europa, dove le gelate primaverili e una serie di circostanze climatiche sfavorevoli hanno lasciato quest'anno il segno meno sui vigneti soprattutto in Germania. Con un 4% abbondante di flessione annua e un 6% di riduzione rispetto al potenziale accreditato dalle ultime cinque campagne, le cantine tedesche torneranno indietro di tre anni a quota 8,4 milioni di ettolitri. A tenere a freno la produzione, spiegano fonti locali, è stata in Germania un'estate troppo umida che ha alterato, soprattutto nel mese di luglio, il ciclo vegetativo dei vigneti.

Piuttosto differenziato il quadro che emerge nei vigneti dell'Est. In Romania, che tra i paesi dell'Europa centro orientale è quello che esprime i maggiori potenziali, si avrà quest'anno una produzione più abbondante di quasi il 30% rispetto all'ultima vendemmia, con i 4,8 milioni di ettolitri stimati dalla Commissione europea che rappresentano il miglior ri-

sultato delle ultime cinque annate. Arretrano invece di un punto percentuale l'Ungheria e di 3 punti la Bulgaria.

Il bilancio europeo si completa con il dato fortemente negativo dell'Austria, che ha subito un taglio del 23% sia su base annua che rispetto alla media storica, e quello leggermente migliore invece di Atene (+2% la vendemmia 2016), che perde però un 12% di produzione se il confronto è con il consolidato degli ultimi cinque anni.

Sugli sviluppi della commercializzazione gli operatori si attendono un mercato relativamente tranquillo. Gli scambi nel Vecchio continente dovrebbero svolgersi in condizioni di sostanziale equilibrio, anche in considerazione di una minore pressione dell'offerta dai paesi dell'Emisfero meridionale che nel complesso hanno subito quest'anno un taglio produttivo di 8 milioni di ettolitri (-15%). ●